

---

---

I.

1. - La storia economica della Germania mostra come con la fondazione del Zollverein (1836) la libertà nascente dalla scomparsa delle varie frontiere e la unificazione abbiano permesso lo sviluppo del regime capitalistico. Ognuno si concentra esclusivamente in un prodotto speciale, pel mercato e non più pel consumo, come era sistema dell'industria domestica, e tutta la regolamentazione medioevale dell'organizzazione corporativa comincia a cadere a pezzi, invano i membri delle gilde protestando contro la libertà industriale, perchè il movimento contro la libera industria più non poteva venir trattenuto (1). Si sentiva il bisogno di un mercato esteso, e l'unione doganale collegando la più gran parte della Germania diede base solida agli interessi materiali, sì da permettere il passaggio attraverso le tempeste del 1848-49. Questi anni videro una crisi, ma nel periodo successivo che corse fino alla guerra franco-prussiana si formò la Germania capitalista moderna: gli stabilimenti di credito mobiliare cominciarono a raccogliere i mezzi finanziari necessari per organizzare le imprese industriali, e moltiplicarono le società per azioni stimolando quello spirito d'intrapresa che « era loro e pel quale esse erano nate ». Dopo il 1870 in un primo periodo si ebbe uno scoppio disordinato e lussureggiante d'intraprese, con straripare dell'attività economica e delirio di speculazione: dal 1851 al 1871 erano sorte 205 società per azioni, con un capitale di 2400 milioni; dal secondo semestre del 1870 al 1874 furono ben 857, con 3300 milioni ed i cinque miliardi dell'indennità di guerra furono spesi in lavori pubblici e armamenti che crearono una classe di imprenditori e d'operai dipendenti dai favori del governo. Questa espansione esagerata necessariamente andò a finire in un crac enorme, che dislocò tutta l'industria nazionale sviluppatasi nella prima libertà doganale e che aveva perduto il mercato francese a cui la guerra aveva tolto l'ordinaria capacità d'acquisto. Dopo il *boom* del 1872 venne una depressione ben grave (2), e solo dopo averne superato il periodo acuto, che durò fino al 1888, lo sviluppo economico riprese più normale.

---

(1) H. LICHTENBERGER: « L'Allemagne moderne ». — Paris 1912, pagine 20, 32 e 117.

(2) NORMANN ANGELL: « Die falsche Rechnung ». Berlin 1913, pag. 105.